

VareseNews

Fine mandato, Maroni: “Esperienza straordinaria, più impegnativa del ministero”

Pubblicato: Venerdì 23 Febbraio 2018



Guardando il video che racconta e riassume gli eventi principali di questi cinque anni alla guida della Regione Lombardia “mi sono emozionato perché”, e non lo sapevo, hanno messo come base musicale un pezzo del mio gruppo, il Distretto 51, in cui c’ero anche io a suonare”. Lo ha detto **il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni**, questa mattina, conversando con i giornalisti a margine della presentazione del ‘Rapporto di fine mandato’.

NESSUN RIMPIANTO – “Sono certamente emozionato anche per questi cinque anni – ha assicurato il governatore -, ma non ho alcun ripianto, sono convinto di avere fatto bene in questi anni: guardo avanti, al futuro, con tanto ottimismo, ho tante cose da fare e un’agenda piena”.

RUOLO IMPEGNATIVO – “Ho scoperto la dimensione del governo della Regione, che non conoscevo – ha aggiunto -, che mi ha dato tante soddisfazioni, ma che ha richiesto anche tantissimo impegno: e’ piu’ impegnativo fare il governatore della Regione Lombardia che fare il ministro dell’Interno”.

ESPERIENZA STRAORDINARIA – “Questo sia dal punto di vista del tempo da dedicare, delle cose da fare, dei dossier e sotto molti altri aspetti – ha concluso il presidente -: certamente un’esperienza straordinaria, anche se molto faticosa, e piena di soddisfazioni”.

“Mercoledì’ mattina firmo il Patto per l’Autonomia a Palazzo Chigi, assieme ai colleghi presidenti

del Veneto e dell'Emilia Romagna: e' un passaggio storico, siamo riusciti a mettere nel Patto le cose che volevamo, in particolare i finanziamenti. Cambia il sistema: maggiori risorse per la Regione, maggiore responsabilita' e vantaggi enormi per famiglie e imprese". Lo ha spiegato il presidente della Regione Lombardia, questa mattina, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine della presentazione del 'Rapporto di fine legislatura'.

GOVERNO CI HA CREDUTO – “Mercoledì’ comincia un percorso, si conclude la ‘fase 1?, quella post referendum – ha proseguito il presidente -: voglio ringraziare il Governo, e in particolare il sottosegretario agli Affari Regionali, perche’ ha avuto coraggio, ci ha creduto, ovviamente sotto la spinta forte delle Regioni, della Lombardia e del Veneto in particolare”.

COMPARTECIPAZIONE A GETTITO – “C’e’ qualche piccola modifica rispetto alla bozza iniziale – ha spiegato -, ma nulla di particolarmente significativo. La novita’ piu’ rilevante resta il sistema dei finanziamenti, cioe’ la compartecipazione al gettito di uno o piu’ tributi erariali, che vuol dire che ci sara’ piu’ interesse a fare investimenti, perche’ aumenta il Pil, aumenta il gettito e aumenta il bilancio della Regione”.

COSTI STANDARD, RICONOSCIMENTO A REGIONI VIRTUOSE – “Altro elemento rivoluzionario sono i costi standard – ha precisato – una nostra storica battaglia, che ora viene messa nero su bianco: significa rivoluzionare il sistema della spesa pubblica con il riconoscimento a chi spende bene, che viene avvantaggiato, rispetto a chi spende male. Si supera cosi’ il criterio della spesa storica, che consentiva alle Regioni spendaccione di continuare a spendere e penalizzava le Regioni virtuose, come la Lombardia, alle quali viene ora quindi riconosciuta la virtuosita’ con tante risorse pubbliche in piu’”.

“Sono molto soddisfatto e posso dire che finisco in bellezza il mandato di cinque anni da governatore” ha concluso Maroni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it